

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

Ufficio resoconti consiliari
Amt für Sitzungsberichte

SEDUTA
78.
SITZUNG

23. 6. 1978

Presidente: VAJA

Vicepresidente: NICOLODI

Indice

Elezione dei delegati della Regione per la partecipazione alla elezione del Presidente della Repubblica

pag. 4

Disegno di legge n. 96:
"Modifiche alle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Carzano e Telve"

pag. 14

Inhaltsangabe

Wahl der Delegierten der Region zur Teilnahme an der Wahl des Präsidenten der Republik

Seite 4

Gesetzentwurf Nr. 96:
"Änderung der Gebietsabgrenzungen der Gemeinden Carzano und Telve"

Seite 14

Ore 10.30

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

PICCOLI-RENSI (Segretario questore - D.C.):
(Fa l'appello nominale).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 1.6.1978

PICCOLI-RENSI (Segretario questore - D.C.):
(Legge il processo verbale.)

PRESIDENTE : Osservazioni al processo verbale? Nessuna, il processo verbale è approvato.

Sono assenti i signori consiglieri: Fedel, Tanas, Bertolini, Bertorelle, Demetz, Durnwalder, Franzelin-Werth, Gebert-Deeg, Gouthier, Ladurner-Parthanes, Mognoni, Neuhauser, Rigott, Spögler.

Comunicazioni:

Il Commissario del Governo ha vistato le seguenti leggi regionali:

“Distacco della frazione di Sarche di Lasino dal Comune di Lasino e sua aggregazione al Comune di Calavino”
(in data 19 giugno 1978);

“Elevazione dell'indennità giornaliera per inabilità temporanea assoluta a favore dei

lavoratori autonomi dell'agricoltura e modificazioni alla legge regionale 24 novembre 1976, n. 12”
(In data 22 giugno 1978).

In data 22 giugno il Commissario del Governo ha rinviato i seguenti disegni di legge:

“Norme urgenti in materia di ordinamento dei Comuni”;

“Trasmissione di atti e di dati alla Giunta regionale da parte degli enti, istituti ed aziende di credito a carattere regionale”.

In data 15 giugno 1978 la Giunta regionale ha presentato il seguente disegno di legge:

“Nuovo ordinamento del Mediocredito Trentino-Alto Adige”.

MITTEILUNG:

Mit dem Sichtvermerk versehen hat der Regierungskommissär folgende Regionalgesetze zurückgegeben:

“Abtrennung der Fraktion Sarche di Lasino von der Gemeinde Lasino und Angliederung an die Gemeinde Calavino”
(am 19. Juni 1978);

“Erhöhung der Tagesentschädigung für zeitweilige vollständige Arbeitsunfähigkeit zugunsten der selbständigen Arbeiter in der

Landwirtschaft und Abänderungen zum Regionalgesetz Nr. 12 vom 24. November 1976" (am 22. Juni 1978).

Am 22. Juni 1978 hat der Regierungskommissär folgende Gesetzentwürfe rückverwiesen:

"Dringende Bestimmungen auf dem Gebiete der Gemeindeordnung";

"Übermittlung von Unterlagen und Daten an den Regionalausschuß von seiten der Kreditkörperschaften und Kreditanstalten regionalen Charakters".

Am 15. Juni 1978 hat der Regionalausschuß folgenden Gesetzentwurf eingebracht:

"Neuordnung des Mediocredito Trentino-Alto Adige".

Ich möchte vorschlagen, daß nach Behandlung des ersten Tagesordnungspunktes zum Tagesordnungspunkt 3 übergegangen wird, Gesetzentwurf Nr. 96: Änderung der Gebietsabgrenzungen der Gemeinden Carzano und Telve". Es ist dafür die Dreiviertelmehrheit notwendig.

Ich gebe weiters bekannt, nachdem wir im Sinn haben, nur diese beiden Tagesordnungspunkte zu behandeln, daß die Sitzung der zuständigen zweiten Gesetzgebungskommission, die für nachmittag anberaunt wurde, anschließend an diese Regionalratssitzung stattfinden wird.

Wir kommen zum ersten Punkt der Tagesordnung: Wahl der Delegierten der Region zur Teilnahme an der Wahl des Präsidenten der Republik.

Ich verlese hierzu das Schreiben, das mir vom Präsidenten des Abgeordnetenhauses Ingraio zugegangen ist.

Vorrei proporre che dopo la trattazione del primo punto dell'ordine del giorno si passi subito al punto 3, disegno di legge n. 96: "Modifiche alle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Carzano e Telve". E' richiesta la maggioranza qualificata. Comunico inoltre che la seduta della II commissione legislativa, prevista per pomeriggio, avrà luogo subito dopo e cioè a termine del Consiglio attuale, in quanto intendiamo trattare soltanto questi due punti.

Punto 1 dell'ordine del giorno: "Elezione dei delegati della Regione per la partecipazione alla elezione del Presidente della Repubblica".

Leggo la lettera pervenutami dal Presidente della Camera dei Deputati, Ingraio:

Signor Presidente,

Come le è noto, il 29 giugno prossimo, alle ore 16, la Camera dei Deputati e il Senato della Repubblica si riuniranno in seduta comune, con la partecipazione dei delegati regionali, per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica a termini dell'art. 83 della Costituzione.

Nel pieno rispetto dell'autonomia di ciascun consesso regionale mi permetto, d'intesa con il Presidente del Senato, di ricordare l'esigenza che i verbali dell'avvenuta elezione da parte di ciascuna Assemblea o Consiglio siano fatti pervenire alla Segreteria Generale della Camera entro il giorno 27, in modo da consentire tempestivamente agli Uffici di Presidenza del Parlamento di procedere ai necessari adempimenti di rito nella giornata del 28 giugno.

Nella circostanza segnalo altresì l'opportunità di procedere, una volta avvenuta l'elezione dei delegati — del delegato nel caso della Val d'Aosta — nel modo seguente:

- 1) inviando a me un telegramma con i nominativi degli eletti:

- 2) inviando subito a Roma un funzionario con la copia autentica del verbale dell'avvenuta elezione dal quale sia desumibile che nella elezione si è data ottemperanza a quanto previsto nell'art. 83 della Costituzione, secondo comma;
- 3) munendo ciascun eletto di un apposito titolo di riconoscimento con fotografia, firmato dalla S.V., dal quale risulti che egli è delegato regionale per l'elezione del Presidente della Repubblica.

E' indispensabile, inoltre, invitare i delegati regionali a presentarsi presso la Segreteria Generale della Camera dei Deputati non oltre le ore 10 di giovedì 29 giugno per i necessari adempimenti.

Ritengo che tali indicazioni servano a consentire un ordinato svolgimento delle procedure dettate dalla Costituzione e, nell'attesa di un gradito cenno di riscontro, Le invio i miei saluti più cordiali.

Der Artikel 83 der Verfassung lautet:

L'art. 83 della Costituzione prevede:

"Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri. All'elezione partecipano tre delegati per ogni regione eletti dal Consiglio regionale, in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze, la Valle d'Aosta ha un solo delegato".

Das ist der Passus, der für uns bedeutsam ist.

Ich möchte zur Information der Herren Regionalratsabgeordneten feststellen, daß bei den bisherigen Vorgängen dieser Art der Regionalrat immer, auch beim letzten Mal, in einem Wahlgang alle drei Vorgeschlagenen gewählt hat. Es wird vorgesehen, daß ein

Vertreter der relativen Mehrheit, ein Vertreter der ethnischen Minderheit und ein Vertreter der politischen Minderheit vorgeschlagen werden. Es wurde beim letzten Mal im Jahr 1971 in einem Wahlgang über alle drei Vorschläge abgestimmt. Ich schlage vor, wenn keine anderen Einwände erhoben werden, auch diesmal dieselbe Vorgangsweise einzuhalten.

Questo è il passo che ci interessa maggiormente. Desidero far presente ai signori consiglieri regionali che in altre circostanze simili e pertanto anche l'ultima volta il Consiglio regionale ha votato i tre candidati proposti in un'unica votazione. E' previsto che vengano proposti tre rappresentanti, uno della maggioranza relativa, uno della minoranza etnica ed infine uno della minoranza politica. La scorsa volta, e precisamente nel 1971, tutte e tre le proposte sono state votate in una unica votazione. Propongo pertanto lo stesso modo di procedere, qualora naturalmente non ci siano obiezioni.

Ha chiesto la parola il capogruppo della Democrazia Cristiana, cons. Pasquali. Ha la facoltà.

PASQUALI (D.C.): Signor Presidente, noi conveniamo evidentemente sulla proposta di ripartizione dei tre consiglieri che andranno a rappresentare il Consiglio regionale, vale a dire un rappresentante del partito di maggioranza relativa, un rappresentante del partito della maggioranza etnica e un rappresentante delle minoranze.

Credo che tutti siamo consapevoli che si tratta di una votazione delicata e importante, che dovrebbe essere esperita nel modo più corretto, nel modo più significativo, senza dar luogo ad alcuna forma di confusione. Per cui noi non siamo convinti che l'unica votazione di tre nominativi non lasci adito a possibilità di

ricorrere anche ad una espressione, che non sia rispettosa di questo tipo di valutazione che si sta facendo. Quando dico rispettosa di questo tipo di valutazione, per noi vuol significare anche rispettosa di una designazione che, come sempre, abbiamo rispettato su designazione della stessa minoranza. Mi pare che debba essere la stessa minoranza che dà questa sua designazione. Quindi, dovrebbe rappresentarsi anche un quadro di votazione che assicuri il rispetto di questa indicazione, senza lasciare possibilità e adito a interpretazioni o forme anche scorrette di questa unica espressione.

Per dir la verità sarebbe stato meglio forse farla prima una riunione dei capigruppo, ma forse, non essendo stata fatta prima, varrebbe la pena, per cercare di concordare una puntuale e più precisa messa a punto e possibilmente concordata valutazione di questa proposta, sarebbe opportuno farla adesso.

PRESIDENTE: Es wurde der Vorschlag gemacht, die Sitzung kurz zu unterbrechen, um eine Fraktionsobmännerbesprechung abzuhalten. Es ist selbstverständlich, daß diesem Antrag stattgegeben wird.

Ich möchte nur zu den Äußerungen des Abgeordneten Pasquali sagen, daß bisher immer so vorgegangen wurde und daß vom Präsidium des Regionalrates aus politischen Gründen keine Veranlassung gesehen wurde, eine Fraktionsobmannersitzung einzuberufen, weil das Präsidium ja über den politischen Interessen der einzelnen Fraktionen zu stehen hat, umsomehr als in Analogie zu früheren Vorgängen eben dieselbe Vorgangsweise vorgeschlagen wurde.

Die Sitzung wird selbstverständlich jetzt unterbrochen, um den Fraktionsobmännern die Gelegenheit zu geben, ihre Meinungen aufeinander abzustimmen.

Wir unterbrechen kurz die Sitzung.

Die Fraktionsobmänner werden gebeten, zu

einer kurzen Besprechung sich im großen Sitzungssaal einzufinden.

E' stato proposto di sospendere brevemente la seduta per dar luogo ad un breve incontro fra capigruppo. La proposta è naturalmente accolta.

In merito alle affermazioni del consigliere Pasquali desidero dire, che si è sempre seguita questa prassi e che la Presidenza del Consiglio regionale per motivi politici non ha ravvisato la necessità di convocare i capigruppo, essendo la Presidenza al di sopra di qualsiasi interesse politico dei singoli gruppi, tanto più che è stato proposto di seguire per analogia la solita prassi. La seduta è naturalmente sospesa, per dare ai capigruppo la possibilità di consultarsi.

La seduta è sospesa.

I Signori capigruppo sono pregati di recarsi per un breve incontro nella sala grande attigua all'aula consiliare.

(Ore 10.50)

(Ore 11.15)

PRESIDENTE: Prego prendere posto.

Ich ersuche die Herren Abgeordneten Platz zu nehmen.

Die Sitzung wird wieder aufgenommen.

Die Fraktionsobmännerbesprechung hat ergeben, daß, wie bisher, in einem Wahlgang über alle Vorschläge abgestimmt wird. Also es wird in einem Wahlgang abgestimmt und jeder Abgeordnete kann drei Stimmen abgeben. Es ist vorgesehen, wie bereits eingangs der Sitzung erwähnt, daß ein Vertreter der relativen Mehrheit, ein Vertreter der ethnischen Minderheit und ein Vertreter der politischen Minderheit vorgeschlagen wird. Sind Vorschläge zu machen? Wünscht jemand das Wort?

*Prego i signori consiglieri di prendere posto.
La seduta riprende.*

I capigruppo hanno deciso di votare come sopra le tre proposte in un'unica votazione, per cui ogni consigliere scriverà sulla scheda tre nomi. Come già detto all'inizio della seduta vanno proposti un rappresentante della maggioranza relativa, uno della minoranza etnica ed uno della minoranza politica. Vi sono delle proposte? Qualcuno desidera la parola?

Ha la parola il cons. Avancini.

AVANCINI (P.S.D.I.): Signor Presidente, io non ho alcuna proposta da fare, ma dico che io mi attenderò scrupolosamente a quelle che saranno le proposte della maggioranza e della minoranza delle minoranze in una votazione così importante. Sembra però che la preoccupazione nostrana debba essere solo quella di fare proposte o di scegliere il modo di votazione, ma debba essere anche quella di vedere che cosa questi nostri colleghi andranno a fare a Roma dal 29 giugno prossimo. Mi pare che l'importanza dell'elezione del Presidente della Repubblica sia andata man mano aumentando in questi ultimi anni ...

PRESIDENTE: Un po' di calma, signori consiglieri!

AVANCINI (P.S.D.I.): ... e che quindi il compito che hanno i grandi elettori è un compito molto delicato ed è un compito molto importante. Certamente qui non diamo indicazioni, sono stato probabilmente frainteso, io non intendo qui che si diano indicazioni ai grandi elettori che andranno a Roma, dico perciò che è un compito molto importante. Dico anche che la presenza dei grandi elettori delle Regioni è una presenza inadeguata. Mi sembra che i 58 grandi elettori delle Regioni, previsti dall'art 83 della Costituzione^{**} peraltro, sia una presenza pura-

mente simbolica e io ritengo che l'art. 83 della Costituzione sia ampiamente superato dalla realtà regionale. Credo che i 58 grandi elettori si perdano nel grande mare romano, che non abbiano alcuna possibilità di incidere sulla scelta importante del Presidente della Repubblica, e abbiamo visto quanto sia importante la scelta di una persona veramente degna e meritevole, ma le Regioni non hanno alcuna incidenza in questo! Io credo che se partisse da noi l'iniziativa di modificare la Costituzione per elevare il numero dei rappresentanti regionali come grandi elettori a 20 o 25, non per contrapporsi al Parlamento, ma per collaborare in maniera concreta con il Parlamento per l'elezione del Presidente della Repubblica, io credo che sarebbe un'iniziativa utile. Non è certamente questa la sede per sollevare questa questione, ma io mi sono permesso di fare queste osservazioni per sottolineare proprio la scarsa importanza che avranno anche i nostri tre rappresentanti quando saranno a Roma, in quanto saranno conglobati nei mille grandi elettori parlamentari e quindi non avranno alcuna possibilità di manifestare realmente la volontà delle Regioni, mentre se ci fosse una rappresentanza più ampia, anche di 400-500 grandi elettori che arrivano dalle Regioni, il discorso potrebbe essere diverso e anche le Regioni che oggi sono una realtà, — quando è stata fatta la Costituzione non erano una realtà — anche le Regioni potrebbero incidere maggiormente, in senso costruttivo evidentemente, nell'elezione del Presidente della Repubblica.

Abbiam visto come una scelta sbagliata incida negativamente anche sul prestigio dell'Italia nei confronti anche dell'estero ecc. Ecco, mi sembrava opportuno sottolineare questa importanza. Non è che qui dobbiamo limitarci a votare, è possibile qualche considerazione su questa vicenda, che è una vicenda vitale per la Repubblica italiana, che non è una Repubblica

presidenziale, ma è una Repubblica parlamentare. Ripeto, abbiamo visto quanto sia importante l'elezione del Presidente della Repubblica e io credo che una maggiore presenza dei rappresentanti delle Regioni sarebbe una vera garanzia perchè tale elezione sia veramente adeguata.

PRESIDENTE: Ha la parola il cons. Pasquali.

PASQUALI (D.C.): Esclusivamente la designazione, signor Presidente. A nome della Democrazia Cristiana noi proponiamo la persona del Presidente della Giunta regionale Spartaco Marziani e dichiariamo anche la nostra disponibilità a votare i nominativi così come sono stati convenuti o come saranno espressi dai gruppi politici, secondo quella ripartizione che lei stesso prima ha annunciato.

PRESIDENTE: Es wurde der Präsident des Regionalausschusses Spartaco Marziani vorgeschlagen.

E' stato proposto il Presidente della Giunta regionale Spartaco Marziani.

Ha la parola il cons. Sfondrini.

SFONDRINI (P.S.I.): L'art. 83 della Costituzione mentre prevede la designazione da parte dei Consigli regionali di tre rappresentanti ciascuno, tranne che per la Val d'Aosta, prevede anche la garanzia, da parte dei Consigli regionali, della presenza delle minoranze politiche. Il P.S.I. è uno dei partiti delle minoranze politiche e si permette di proporre al Consiglio regionale un proprio membro del gruppo nella persona del compagno Manica, Vicepresidente del Consiglio provinciale. Questa designazione ha trovato l'assenso della maggioranza delle minoranze politiche e precisamente del partito repubblicano, della S.P.S., della S.F.P., del partito

liberale italiano, del partito comunista italiano, oltre che del partito socialista italiano. Avremmo preferito una votazione diversa per garantire il rispetto della designazione della maggioranza delle minoranze. Ciò non è stato possibile, però abbiamo preso atto della dichiarazione dei membri della maggioranza politica che si sarebbero attenuti alla designazione della maggioranza delle minoranze.

Con questo impegno noi votiamo nel modo in cui si è previsto, rispettando anche, come pensiamo che rispettino la designazione delle minoranze i partiti di maggioranza, cioè rispettando anche la designazione che è stata fatta dalla Democrazia Cristiana fino a questo momento e quella che verrà fatta dalla S.V.P.. Con questo impegno noi invitiamo i consiglieri a rispettare le designazioni così come noi faremo.

PRESIDENTE: La parola al cons. Crespi.

CRESPI (P.L.I.): Signor Presidente, io parlo a nome mio e del collega Betta, che insieme costituiamo il gruppo misto. Noi ci atterremo scrupolosamente alla votazione dei nomi designati dalla maggioranza e dalla minoranza delle minoranze, però desideriamo esprimere, in quest'aula, brevemente un parere sull'art. 83 della Costituzione, che ci pare profondamente errato. Noi del partito liberale italiano e del partito repubblicano italiano preferiremmo di gran lunga che il Presidente della Repubblica fosse espressione della volontà popolare espressa con una votazione a suffragio universale diretto e non attraverso la votazione dei grandi elettori che, almeno fino a qui, ha sempre portato a delle soluzioni - perlomeno non sempre felici. Chiaramente mi rendo conto che non spetta certamente a noi cambiare la Costituzione, ma almeno esprimere questo parere a nome dei due partiti che qui rappresentiamo mi sembra giusto e opportuno.

PRESIDENTE: Bevor ich dem nächsten Redner das Wort erteile, möchte ich nur ordnungshalber mitteilen, daß mir ein Schreiben von der Trentiner Tiroler Volkspartei zugegangen ist, worin der Vorschlag für den Abgeordneten Ing. Bruno Zanghellini enthalten ist. Die politischen Bewertungen dieses Schreibens möchte ich nicht verlesen, weil dies Angelegenheit einer eventuellen Wortmeldung der Abgeordneten dieser Partei ist.

Es hat das Wort der Abgeordnete Benedikter.

Prima di dare la parola al prossimo oratore desidero comunicare per motivi d'ordine che mi è pervenuta una lettera da parte del Partito del Popolo Trentino Tirolese, con cui si propone il consigliere ing. Bruno Zanghellini. Non intendo leggere le valutazioni politiche contenute in questa lettera, in quanto tale questione va esposta eventualmente in Consiglio da parte di qualche consigliere di questo partito.

La parola al consigliere Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Im Namen der Südtiroler Volkspartei schlage ich als unseren Wahlmann den Präsidenten des Regionalrates vor.

Ich möchte nur kurz zu einer Bemerkung des Abgeordneten Avancini Stellung nehmen: In der Verfassungsgebenden Versammlung — ich habe jüngst Protokolle nachgelesen, was die Autonomien betrifft —, hat sich der seiner Partei nahestehende und damals einflußreiche Abgeordnete Lami Starnuti eher einer echten Regionalautonomie widersetzt. Auch ich bin der Ansicht, daß es nicht dem Status.....

Unterbrechung

BENEDIKTER (S.V.P.): Ja, aber in der Verfassungsgebenden Versammlung, bitte, wo es darum gegangen ist, diese Verfassung zu

formulieren, nicht wahr, ob er dann heute nicht mehr lebt, das hat nichts damit zu tun. Aber auch wir sind der Ansicht, daß es dem Status eines Regionalstaates, wie er heute offiziell und aufgrund des Gesetzes Nr. 382 und des Dekretes Nr. 616 bezeichnet wird: Italien ist ein Regionalstaat, nicht ein Bundesstaat, eher entsprechen würde. Diese Vertretung von 58 auf 1011 entspricht nicht einem Regionalstaat, wenn man den Senat in eine Kammer der Regionen umwandeln würde. Aber damals, als die heutige Verfassung ein Jahr lang erörtert und schließlich beschlossen worden ist, wie gesagt, hat sich diese Partei nicht gerade sehr begeistert für eine echte Regionalautonomie gezeigt.

(A nome dello S.V.P. propongo come nostro rappresentante il Presidente del Consiglio regionale. Mi si permetta di prendere brevemente posizione in merito ad una osservazione del consigliere Avancini: ho recentemente riletto verbali dell'assemblea costituente riguardo le autonomie ed ho avuto modo di constatare che il deputato Lami Starnuti, molto vicino al suo partito e figura autorevole, si era piuttosto opposto ad una vera autonomia regionale. Anch'io sono del parere che non risponde allo status.....

Interruzione

BENEDIKTER (S.V.P.): Sì, però nell'assemblea costituente, in cui si trattava di formulare questa costituzione si è espresso in termini non positivi e con ciò, il fatto della sua scomparsa, non ha nulla a che fare. Anche noi siamo dell'avviso che la situazione risponderebbe più allo status di uno Stato regionale, di cui alla legge n. 382 e al decreto n. 616, che indicano l'Italia come uno Stato regionale e non federale. Questa rappresentanza di 58 su 1011 "grandi elettori" non risponde allo Stato regionale,

anche se si trasformasse il Senato nella Camera delle Regioni. Ma allora, ad un anno dalla elaborazione dell'attuale Costituzione, quando l'assemblea costituente la approvò, un determinato partito non si era dimostrato entusiasta per una vera autonomia regionale).

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Virgili.

VIRGILI (P.C.I.): Grazie signor Presidente. Anche a me sembra che si stia introducendo argomentazioni certo legittime, ma che ci potrebbero portare molto lontani. Mi pare che fra la richiesta di modifica dell'art. 83 e la richiesta di una Repubblica presidenziale non ci sia poi molta strada di mezzo, come abbiamo sentito in quest'aula. I colleghi comunque hanno l'arma della legge-voto, la presentino, invitino i loro gruppi al Parlamento a rivedere, ma non dimentichino che è sì lo Stato delle Regioni, ma non è uno Stato federato l'Italia. E quindi noi andiamo a eleggere non il Presidente delle Regioni federate, andiamo a eleggere il Presidente della Repubblica democratica italiana. Quindi non vedo questa storia dell'aumento della rappresentanza delle Regioni rispetto al resto del Parlamento nazionale, che non è un fatto anonimo; è l'espressione delle forze politiche che siedono nel Parlamento e nei Consigli regionali. Quindi stiamo attenti a non introdurre un qualunquismo più di quanto non ci sia.

Detto questo, tuttavia, io voglio qui affermare che il gruppo comunista, così come ha cercato poi di fare nel corso di questi giorni, — e non a caso si era reso promotore assieme ai colleghi socialisti, di un incontro delle minoranze politiche dell'arco costituzionale nella stessa mattinata —, si atterrà alle designazioni che qui sono state espresse da parte del partito di maggioranza relativa, Democrazia Cristiana, da

parte della maggioranza del gruppo linguistico tedesco, S.V.P., e da parte della maggioranza assoluta delle minoranze fatta dal compagno Sfondrini.

Certo, avremmo anche noi preferito un voto limitato, che ogni consigliere votasse per un solo nominativo, garanzia assoluta quindi per le espressioni che qui sono state annunciate, ma mi pare che l'affermazione d'impegno politico, espressa da parte dei gruppi nel recente incontro, sia un elemento che deve ovviamente portare a un atto di fiducia verso ciascuno di noi con l'auspicio che, ripeto, la responsabilità di ognuno dei colleghi consiglieri sia tale da garantire scrupolosamente quella che è la volontà della maggioranza delle minoranze che la prassi ha introdotto comunemente nei lavori del nostro Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Ha la parola il cons. Ceccon.

PREVE CECCON (M.S.I.-D.N.): On. Presidente, io debbo innanzitutto far rilevare che non è pertinente l'impostazione da lei data allorché accennava a chi appartenessero i rappresentanti da inviare a Roma. Io non sono dell'opinione che a Roma per l'elezione del Presidente della Repubblica vadano due rappresentanti della minoranza e uno della maggioranza. Questo lo evinco dalle dichiarazioni da lei fatte. In realtà non esiste un rappresentante della maggioranza relativa ed un rappresentante della minoranza etnica ed un rappresentante della minoranza politica, esistono due rappresentanti della maggioranza. Questa è la corretta impostazione. Il discorso sarebbe lungo allora, on. Presidente, sullo statuire chi appartiene alla maggioranza e chi appartiene alla minoranza, anche perché l'uso eccessivo della gomma americana, introdotto nel secondo dopoguerra, consente agli uomini politici nazionali di applicare le virtù chimiche del prodotto alle loro elucubrazioni politiche. In

altri termini, lei prima ha parlato, allorchè leggeva la lettera dell'on. Presidente della Camera dei Deputati, ha parlato della indipendenza del Consiglio, ne faceva cenno l'on. Presidente della Camera dei Deputati, senonchè questa indipendenza del Consiglio viene violata e coartata nell'atto stesso in cui in sede romana i partiti dell'arco costituzionale hanno stabilito una suddivisione interna, prevedendo i partiti di minoranza dell'arco costituzionale.

Evidentemente c'è una maggioranza e una minoranza dell'arco costituzionale, per cui chi è fuori dall'arco che cosa sia non si sa. Lo dico io: costituisce la vera minoranza. Altrimenti non ci sarebbe stato bisogno dell'accordo, on. Presidente, che viola la sovranità di questo Consiglio: tanti delegati ha la democrazia cristiana, tanti delegati ha il partito comunista, tanti i socialisti ed anche i partitini. Evidentemente essi, che non avrebbero rappresentanti in un libero gioco della sovranità popolare e della democrazia, accettano ben volentieri, salvo a stracciarsi le vesti poi qui dentro, accettano ben volentieri il pateracchio, il mercato delle vacche.

Allora non si parli, on. Presidente, di sovranità del Consiglio, noi siamo sottoposti oggi ad una limitazione che i partiti impongono alla nostra sovranità. Ed è evidente, chiaro, logico che ha sempre più valore l'affermazione di chi dice: i grandi elettori hanno da essere tanti quanti compongono il popolo italiano. Perché solo dalla loro votazione diretta il mercato, a cui stiamo assistendo, non avverrebbe.

Quindi, questa è la posizione nostra che ci spinge completamente a rinnegare quello che qui dentro è avvenuto e avviene contemporaneamente in tutta Italia e pertanto noi non parteciperemo alla votazione. E non mi meraviglio, volevo aggiungere, di ciò che avviene, perchè ci hanno abituato in questo Consiglio a ben altre cose. Non posso non dimenticare che

nell'eterno gioco del sedere su due sedie, alla prima elezione del Consiglio regionale per incombenze precise di questa, il socialista Raffaelli venne eletto quando era già entrato a far parte della Giunta regionale in rappresentanza delle minoranze. Per cui la correttezza del gioco continua a manifestarsi!

PRESIDENTE: Ha la parola il Vicepresidente, cons. Nicolodi.

NICOLODI (Vicepresidente - P.S.I.): Devo contestare quanto ha affermato in questo momento il cons. Ceccon perchè il 13 dicembre 1964 il partito socialista all'epoca era in minoranza.

(Interruzione)

NICOLODI (Vicepresidente - P.S.I.): La nomina dei delegati per l'elezione del Presidente della Repubblica è avvenuta il 15 dicembre dove non si era iniziata ancora nessuna trattativa e colui che è andato a Roma per l'elezione del Presidente della Repubblica è stato il sottoscritto. Quindi mi ricordo benissimo che, immediatamente dopo le elezioni regionali del '64, ci sono state le dimissioni del Presidente Segni e l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Quindi il partito socialista, in quell'epoca, era all'opposizione perchè le trattative per la formazione della Giunta del '65-'69 è avvenuta dopo le elezioni del Presidente della Repubblica, quindi a gennaio o febbraio.

Questo per la precisione.

(Interruzioni)

PRESIDENTE: Per favore non fare discussioni!

Ich möchte noch einmal den zweiten Absatz

des Artikels 83 der Verfassung verlesen. Es heißt:

Desidero rileggere il secondo capoverso dell'art. 83 della Costituzione, che prevede: "Tre delegati per ogni regione, eletti dal Consiglio regionale, in modo che sia assicurata una rappresentanza nelle minoranze".

Imübrigen möchte ich unterstreichen, daß der Regionalrat volle Souveränität besitzt und es Angelegenheit der Parteien ist, wenn sie miteinander untereinander Vereinbarungen treffen.

Del resto desidero sottolineare che il Consiglio regionale è sovrano ed è una questione dei partiti, se questi raggiungono tra di loro un accordo.

Ha la parola il cons. Sembenotti.

SEMBENOTTI (P.P.T.T.): Lei ha già dato notizie di una lettera che le è pervenuta dal capogruppo del nostro partito in questa sede. Ebbene, io volevo completare dicendo che non abbiamo niente contro i candidati espressi qui e men che meno contro il candidato espresso dalla cosiddetta maggioranza delle minoranze. Sia chiaro però che noi, indipendentemente da quale sarà l'esito della votazione, manteniamo la nostra proposta espressa peraltro in quella lettera. Noi proponiamo il dott. ing. collega Zanghellini. Per una questione di principio, perchè già in precedenza s'era detto, e non solo in questa occasione, s'era detto che era necessario instaurare il principio della rotazione, in modo da dare la possibilità a tutti i gruppi politici, presenti in questo Consiglio, di aver l'occasione o prima o poi di partecipare a questa elezione tanto importante. Proprio in omaggio a questo principio, che era stato condiviso a suo tempo anche dalle stesse minoranze quando si

trattava di avere i voti o le adesioni di altri gruppi minoritari, proprio in osservanza a questo principio, noi manteniamo la proposta nostra e proponiamo il collega Zanghellini. D'altra parte sarebbe una violazione e una compressione nelle minoranze se si evitasse che tutti i gruppi presenti qui possano partecipare direttamente alla elezione del Presidente della Repubblica. Poichè la elezione a suffragio universale non c'è, almeno almeno, noi diciamo, sia garantita la possibilità di partecipare o prima o poi, o in una elezione o nell'altra, almeno una volta, alla elezione del Capo dello Stato. Proprio per questo noi manteniamo la candidatura del collega Zanghellini.

PRESIDENTE: La parola al cons. Erschbaumer.

Liegen noch Wortmeldungen vor? Es hat das Wort der Abgeordnete Erschbaumer.

ERSCHBAUMER (S.P.S.): Sehr geehrter Herr Präsident! Werte Kolleginnen und Kollegen!

Ich spreche hier als Vertreter oder als Angehöriger der politischen Minderheit und gleichzeitig auch als Angehöriger der ethnischen Minderheit. Die politischen Minderheiten haben sich getroffen; 17 von 22 Mitgliedern haben sich für einen Kandidaten geeinigt. Die ethnische Minderheit ist auf vier Parteien aufgeteilt. In vier Parteien sind Vertreter der deutschen Sprachgruppe. Unter diesen ist keine Vereinbarung getroffen worden bzw. die Mehrheitspartei hat es nicht der Mühe wert gefunden, ihren Kandidaten den Vertretern der anderen Parteien, die auch die deutsche Sprachgruppe hier im Regionalrat vertreten, mitzuteilen. Also muß ich hier sagen, daß die parlamentarische Gepflogenheit nicht eingehalten wurde.

Im übrigen werde ich mich den Vereinbarungen, wie sie die Fraktionsobmänner im Regionalrat getroffen haben, anschließen.

(Ill.mo Signor Presidente! Colleghe e colleghi! Ho chiesto la parola nella mia veste di rappresentante, o meglio, di appartenente alla minoranza politica, ma anche come un rappresentante della minoranza etnica. Le minoranze politiche si sono riunite e su 22 componenti ben 17 hanno concordato un candidato. La minoranza etnica è suddivisa a livello di quattro partiti, poiché in ben 4 partiti qui rappresentati vi sono rappresentanti del guppo linguistico tedesco. Fra questi quattro raggruppamenti non vi è stato alcun accordo, vale a dire che il partito di maggioranza non ha ritenuto opportuno comunicare il nome del candidato prescelto ai rappresentanti degli altri partiti, in cui militano consiglieri appartenenti alla minoranza etnica. Devo dunque fare presente che in questo caso non è stata rispettata l'usanza parlamentare.

Del resto mi associo agli accordi raggiunti dai capigruppo del Consiglio regionale).

PRESIDENTE: Es hat das Wort der Abgeordnete Jenny.

La parola al Consigliere Jenny.

JENNY (S.F.P.): Herr Präsident! Im Namen der Sozialen Fortschrittspartei habe ich bereits bei der Zusammenkunft der politischen Minderheiten die Zustimmung gegeben für den Kandidaten der Sozialistischen Partei Italiens.

Ich kann nur unterstreichen, was bereits mein Vorredner gesagt hat, es wäre angesichts gewisser, nicht immer berechtigter und meistens sehr forcierter Interpretationen der S.V.P. als Vertreterin der Minderheit korrekt gewesen, daß gerade diese Partei eine formelle Unterrichtung der deutschsprachigen Angehörigen dieses Regionalrates vorgenommen hätte. Sie hat es nicht getan. Es hätte wahrscheinlich an unserer Entscheidung nichts geändert, aber es wäre effektiv ein Beweis gewesen für einen gemein-

samen Willen, einen Kandidaten der sprachlichen Minderheiten zu ernennen. Das wollte ich noch erklären!

(Signor Presidente! A nome del partito socialprogressista sudtirolese mi sono già espresso a favore del candidato del P.S.I., proposto nel corso della riunione delle minoranze politiche.

Posso soltanto sottolineare le affermazioni dell'oratore che mi ha preceduto e ritengo che in considerazione di interpretazioni non sempre giustificate e quasi sempre forzate da parte dello S.V.P. come rappresentante della minoranza, sarebbe stato corretto che detto partito informasse formalmente della sua decisione i membri di lingua tedesca di questo Consiglio. Ciò non è accaduto. Probabilmente la nostra decisione non sarebbe stata diversa, ma sarebbe stata una prova per una volontà comune di nominare un candidato delle minoranze linguistiche. Questo è quanto desideravo dichiarare!)

PRESIDENTE: Es liegen keine Wortmeldungen mehr vor. Ich erinnere die Herren Abgeordneten, daß folgende Vorschläge gemacht wurden: Spartaco Marziani, Nereo Manica, Karl Vaja und Bruno Zanghellini. Ich erinnere noch einmal daran, daß in einem Wahlgang bis zu drei Namen geschrieben werden können.

Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel.

Nessuno chiede la parola. Ricordo ai signori consiglieri che sono state fatte le seguenti proposte: Spartaco Marziani, Nereo Manica, Karl Vaja e Bruno Zanghellini. Ricordo inoltre che sulla scheda vanno indicati tre nomi.

Unica votazione con la possibilità di designare tre consiglieri.

Prego distribuire le schede per la votazione segreta.

(Segue scrutinio a votazione segreta).

Esito della votazione:

Votanti 57

Marziani voti 52

Vaja voti 50

Manica voti 38

Zanghellini voti 13

Magnago voti 1

Margonari voti 1

schede bianche 2.

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt: Abstimmende 57, Marziani 52, Vaja 50, Manica 38, Zanghellini 13, Magnago 1, Margonari 1, Weiße Stimmzettel 2.

Der Regionalrat wählt als Delegierte zur Wahl des Staatspräsidenten Marziani, Vaja und Manica.

Ich mache aufmerksam, daß zur Behandlung des Punktes 3 der Tagesordnung die Dreiviertelmehrheit der Abgeordneten vorhanden sein muß für die Änderung der Gebietsabgrenzungen der Gemeinden Carzano und Telve. Laut Gesetz ist erforderlich, daß 3/4 der Regionalratsabgeordneten zustimmen, falls es beschlossen werden sollte. Deshalb ersuche ich um die Anwesenheit aller Regionalratsabgeordneten.

Faccio presente che per la trattazione del punto 3 dell'ordine del giorno è richiesta la maggioranza qualificata. Trattasi infatti delle "Modifiche alle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Carzano e Telve". La legge prevede che la maggioranza qualificata si esprima a favore, per vedere approvato il provvedimento. Prego pertanto i signori consiglieri di essere tutti presenti.

Wir kommen, wie schon angekündigt, zum Punkt 3 der Tagesordnung. Erläutet: Gesetzentwurf Nr. 96: "Änderung der Gebietsabgrenzungen der Gemeinden Carzano und Telve". Ich mache noch einmal darauf aufmerksam, daß 3/4

der Abgeordneten hier zustimmen müßten.

Ich ersuche die Regionalregierung um ihren Bericht.

Punto 3) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge n. 96: "Modifiche alle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Carzano e Telve"*.

Prego la Giunta regionale di fare la relazione. Ha la parola il Presidente Spartaco Marziani.

Avevo già detto all'inizio che se non ci sono obiezioni, noi trattiamo il terzo punto dell'ordine del giorno. Non ci sono state obiezioni e adesso noi trattiamo questo punto.

Legga la relazione, Presidente Marziani.

MARZIANI (Presidente G.R. - D.C.): I Consigli comunali dei Comuni di Carzano e Telve, giusta deliberazione n. 5 del 27 febbraio 1977 per Carzano e n. 7 del 26 febbraio 1977 per Telve, hanno chiesto alla Giunta regionale per il tramite della Giunta provinciale di Trento, la modifica dei confini fra i due Comuni, approvandone il relativo progetto, che prevede l'acquisizione nella circoscrizione territoriale del Comune di Carzano dell'area immediatamente a monte dei fabbricati esistenti in località "Longhini", la quale appartiene catastalmente al Comune di Telve, di complessivi mq. 37.571; il Comune di Carzano, a sua volta, cederebbe al Comune di Telve una area in località "Stradelle" di mq. 31.327 ed una area in località "S. Giustina" di mq. 8907, per complessivi mq. 40234. Il territorio oggetto della presente variazione delle circoscrizioni territoriali comunali è attualmente disabitato.

I motivi che stanno alla base dell'iniziativa dei due Comuni rispondono ad esigenze di ordine soprattutto sociale al fine di trovare una più valida garanzia di soluzione del problema migratorio del Comune di Carzano, tendendo

l'intera operazione a favorire la prevedibile espansione dell'abitato di Carzano senza arrecare pregiudizio alcuno all'efficienza delle istituzioni economico-amministrative dei due comuni contermini.

L'iniziativa dei due Comuni rientra nella fattispecie prevista dall'articolo 9, secondo comma, della legge regionale 21 ottobre 1963, n. 29 e successive modificazioni.

Le deliberazioni dei due Consigli comunali sono state adottate a larga maggioranza, entrambi i Consigli si sono espressi con n. 13 voti a favore su n. 13 presenti e votanti dei 15 consiglieri assegnati al Comune.

La Giunta provinciale di Trento con deliberazione n. 4103/3-B del 22 aprile 1977 ha espresso parere favorevole in merito all'istanza presentata dai Comuni di Carzano e Telve.

La Giunta regionale, presentandosi nella fattispecie presente i presupposti di cui al combinato disposto del terzo e quarto comma dell'articolo 2 della legge regionale 18 febbraio 1978, n. 5, concernente "Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 7 novembre 1970, n. 16 e 17 febbraio 1966, n. 6, sull'esercizio del referendum per la costituzione di nuovi Comuni e per i mutamenti delle circoscrizioni comunali della denominazione o del capoluogo" ha predisposto l'allegato disegno di legge chiedendo ai Signori Consiglieri di volerlo approvare con la maggioranza dei tre quarti dei Consiglieri assegnati, autorizzando inoltre la Giunta regionale a prescindere dal referendum di cui agli articoli 1 e 2 della legge regionale 7 novembre 1950, n. 16 e successive modificazioni, in considerazione del fatto che trattasi di una variazione della circoscrizione territoriale dei Comuni di Carzano e Telve che interessa un territorio nel quale non si trovano insediamenti umani permanenti.

PRESIDENTE: Prego il Presidente della I commissione fare la sua relazione.

PARIS (D.C.): Signor Presidente, la I commissione ha approvato all'unanimità il disegno di legge e quindi è stata omessa la relazione.

PRESIDENTE: Die Generaldebatte ist eröffnet. Wer meldet sich zu Wort?

Il dibattito generale è aperto. Chi chiede la parola?

Ha la parola il cons. Manica.

MANICA (P.S.I.): Solamente per dire che il gruppo socialista vota a favore del disegno di legge. Abbiamo sempre sostenuto che cose di questo genere, perlomeno analoghe, non servono ad affrontare la tematica comunale, tuttavia in questo caso c'è uno scambio di territorio fra i due comuni interessati che consente ad ambedue i comuni di sistemare le loro cose. Per cui voteremo a favore del disegno di legge.

PRESIDENTE: Qualcuno chiede la parola? Nessuno.

Meldet sich noch jemand in der Generaldebatte zu Wort? Niemand. Die Generaldebatte ist geschlossen. Wir stimmen ab über den Übergang zur Sachdebatte. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltung? Der Übergang ist einstimmig beschlossen.

Qualcuno chiede la parola nel dibattito generale? Nessuno. Votiamo il passaggio alla discussione articolata. Chi è a favore? Contrari? Astensioni? Il passaggio è approvato all'unanimità.

Art. 1

Le circoscrizioni territoriali dei Comuni di Carzano e Telve sono così modificate:

- a) la circoscrizione territoriale del Comune di Carzano è ampliata in località "Longhini" per complessivi mq. 37.571;
- b) la circoscrizione territoriale del Comune di Telve è ampliata in località "Stradelle" per complessivi mq. 31.327 ed in località "Santa Giustina" per complessivi mq. 8.907.

E' approvata la cartografia allegata alla presente legge.
Lo metto in votazione: è approvato all'unanimità.

Art. 2

I rapporti patrimoniali ed economico-finanziari conseguenti alla modifica delle circoscrizioni territoriali disposte con l'articolo 1 della presente legge, saranno regolati dalla Giunta provinciale di Trento ai sensi e per gli effetti dell'articolo 12 della legge regionale 21 ottobre 1963, n. 29 e successive modificazioni.

Lo metto in votazione: è approvato all'unanimità.

Erklärungen zur Stimmabgabe?

Ich mache noch einmal darauf aufmerksam, daß hier mindestens 53 Ja-Stimmen erforderlich sind. Es müssen laut Gesetz 3/4 der Regionalräte mit ja stimmen.

Dichiarazioni di voto?

Faccio nuovamente presente che per l'approvazione sono necessari almeno 53 voti favorevoli. La legge richiede la maggioranza qualificata.

Almeno 53 dei consiglieri assegnati devono votare sì.

Prego distribuire le schede per la votazione segreta.

Es liegen keine Erklärungen zur Stimmabgabe vor. Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Votanti 47

sì 45

2 schede bianche.

Il Consiglio regionale non approva.

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt:
Abstimmende 47, ja 45, weiße Stimmzettel 2.
Der Regionalrat stimmt dem Gesetz nicht zu.

Die Sitzung ist geschlossen. Der Regionalrat wird zur gegebenen Zeit einberufen werden.

Il Consiglio regionale sarà convocato a domicilio, prima decade di luglio.

Prego i membri della II commissione, presieduta dal cons. Benedikter, di riunirsi in seduta.

(Ore 12.10)